

È guidato con assiduo impegno dall'assessore provinciale Giuliano Zigiotto

Assessorato provinciale attento e sempre allerta

Sta nell'essenza della natura il continuo stato di trasformazione di se stessa.

Ed è l'uomo, con i limiti che ad essa necessariamente pone per la propria vita, che, in qualche modo, crea i presupposti perché la natura tenda a liberarsi da tali limiti, dandosi le forme, anche le più belle o più strane, che conosciamo, ma, spesso, con fenomeni di ogni tipo e del tutto imprevedibili, sia relativamente al quando, sia al come. Ne sanno qualcosa, purtroppo, i nostri conterranei, profondamente provati dall'alluvione del novembre scorso ed ai quali va tutta la nostra solidarietà. Prevedere, prevenire, intervenire e ricostruire, per quanto possibile, rapidamente, in caso di dissesti, terribili peraltro, come quello che ha colpito l'Est veronese, è compito precipuo, appunto, dell'Assessorato provinciale veronese alla Protezione civile, alla Politiche montane ed ai Rapporti con gli Enti montani, alla cui guida è Giuliano Zigiotto.

Il quale, uomo di grinta e di interventi incisivi ed immediati, si trova condizionato nell'azione dalla limi-

tatezza del denaro disponibile, pur avendo già ottenuto positive risposte in materia da Venezia.

Premesso che la Provincia può intervenire, nel caso specifico, solo in fatto di dissesti, alluvioni, frane, ecc., e non quindi, direttamente a favore di privati, l'assessorato di Zigiotto ha richiesto alla Regione Veneto, per interventi urgenti ed indifferibili, la somma di 4.500.000 euro, dei quali già è stato anticipato un milione, mentre il resto verrà, non appena si avrà una visione dettagliata e completa delle esigenze create dal pesante disastro.

Si è, poi, in attesa di un ulteriore 1.000.000 di euro, nella speranza che si possa andare oltre tale cifra. Di sua iniziativa, però, la Provincia di Verona aveva già impegnato, per opere, come strade e versanti, da realizzarsi nel corso del 2011, 1.350.000 euro.

Esiste pure uno stanziamento di 200.000 euro per lavori urgenti, nel quadro della programmazione generale provinciale.

Altri 100.000 euro sono stati stanziati, per conto dell'assessorato di Zigiotto – un assessorato, per il qua-



le il denaro non è mai sufficiente, come avviene per ogni intervento, riguardante movimento di terra o di costruzione – per progetti da realizzare da parte dei Comuni e per i quali la Provincia interviene con il 50% della spesa...

Cifre confortanti, particolarmente in relazione alla voce "prevenzione

dissesti", la quale non ha visto forti limitazioni, nonostante il momento economico difficile, avendo investito nel settore la Provincia 12.000.000 di euro dal 2001 al 2010, mentre 3.000.000 di euro sono previsti, alluvione del novembre 2010 a parte, per l'anno in corso.

Un forte impegno, dunque, per risolvere problemi emergenti, nonostante i tagli, che, tuttavia, non devono essere motivo per non trovare risorse, dirette e necessarie a "prevenire", com per esempio, la costante ed

annuale manutenzione del e sul territorio... Zigiotto è impegnato anche a fare opera di sensibilizzazione nel tessuto comunale, per creare sinergia con la Provincia, per meglio usare il denaro disponibile. In questa "santa" iniziativa, se così possiamo definirla, Zigiotto confer-

ma di trovare valida collaborazione, cosicché si rende possibile la cessione ai Comuni di contributi provinciali per opere in loco o, per esempio, l'istituzione di qualche linea di trasporto...

Quanto al territorio ed all'ambiente, l'assessore Giuliano Zigiotto si appella anche all'attenzione dei cittadini, nella prevenzione di possibili dissesti, prestando cura a terreni incolti, invasi da piante o, ancora, per esempio, a "marògne" in disfacimento o a piccoli corsi d'acqua, che richiedono modesti interventi di pulizia, così come si faceva una volta... La collaborazione, infatti, fra pubblico e privato e viceversa, è senz'altro determinante, specie se realizzata, con senso civico e nel completo rispetto della natura. Preoccupa non poco la montagna, sempre più abbandonata, mentre bisognerebbe fare in modo che la stessa potesse essere monitorata e custodita, almeno in quel minimo, nel quale può intervenire il singolo. Preoccupazioni da condividere in toto e che meritano meditazione, per il bene di tutti.

Pierantonio Braggio

Dalla parte dei consumatori

Studi di settore illegittimi se manca il confronto

Se l'Agenzia delle Entrate disattende le giustificazioni del contribuente, basandosi unicamente sulle risultanze degli studi di settore, l'avviso di accertamento è nullo.

Ciò è quanto emerge da una recentissima ordinanza della Suprema Corte (ordinanza della Corte di Cassazione n. 4582 del 24 febbraio 2011), la quale sostanzialmente ribadisce e precisa il carattere di presunzione semplice dello studio di settore già rilevato in precedenti pronunce (si

veda sentenza della Corte di Cassazione n. 20210 del 24 settembre 2010).

In particolare, in questa ordinanza la Cassazione rileva che lo studio di settore "costituisce un sistema di presunzioni semplici, la cui gravità, precisione e concordanza non è ex lege determinata dallo scostamento del reddito dichiarato rispetto agli standards in sé considerati ... ma nasce solo in esito al contraddittorio da attivare obbligatoriamente, pena la nullità dell'accertamento, con

il contribuente".

La Cassazione, inoltre, chiarisce ulteriormente la propria posizione in merito al carattere presuntivo degli studi, dichiarando che "Trattandosi dunque di presunzioni, vi è la necessità che esse siano gravi, precise e concordanti e che trovino conferma attraverso il contraddittorio con il contribuente".

Viene, dunque, ribadita a chiare lettere la necessità di un vero confronto tra l'Agenzia delle Entrate e il contribuente prima dell'emis-

sione di un accertamento fiscale. In tale sede, dice la Suprema Corte "il contribuente ha l'onere di provare, senza limitazione alcuna di mezzi e di contenuto, la sussistenza di condizioni che giustificano l'esclusione dell'impresa dall'area dei soggetti cui possono essere applicati gli standards o la specifica realtà dell'attività economica nel periodo di tempo in esame (onere del contribuente), mentre la motivazione dell'atto di accertamento non può esaurirsi nel rilievo dello scosta-

mento, ma deve essere integrata con la dimostrazione dell'applicabilità in concreto dello standard prescelto e con le ragioni per le quali sono state disattese le contestazioni sollevate dal contribuente" (onere dell'Agenzia delle Entrate).

Ci si augura, dunque, che l'Amministrazione finanziaria possa seguire quanto prima tali dettami.

*Avv. Matteo Sances
Studio Legale Tributario Sances
www.studiolegalesances.it*